

Federica Rossi

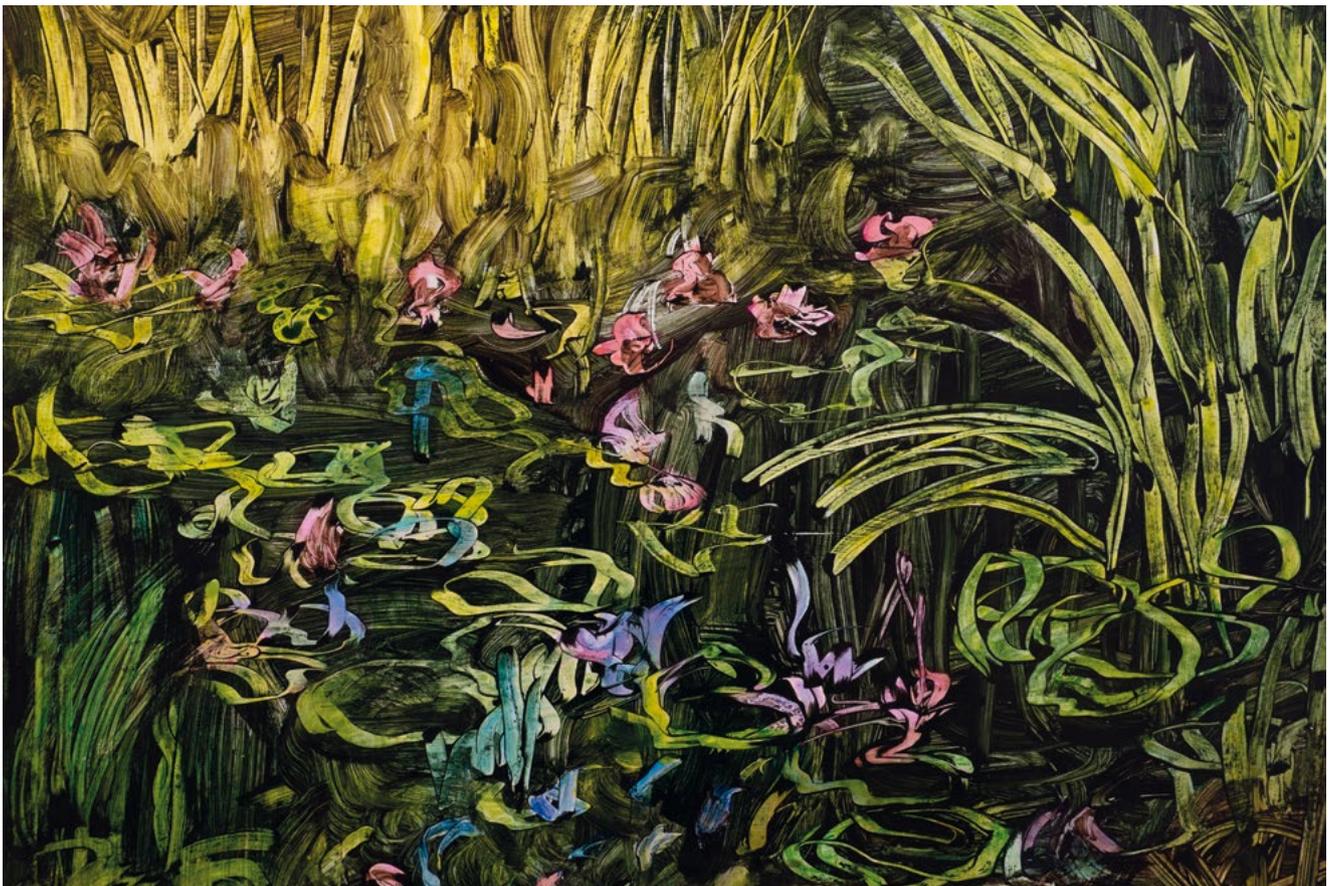
Quella spontanea, libera espressione naturale...

di Nicoletta Biglietti

Conscio e inconscio. Azione e riflessione. Spirito e Natura. Tali sono gli assiomi nei quali si radica la poetica di **Federica Rossi**, nelle cui opere l'arte fa emergere il *Fondamento originario del Tutto*: quali rivelazioni – in forma “concreta” – dell'Assoluto, le composizioni – cromaticamente giustapposte – sono prodotte

contestualmente ad un'attività “spirituale” nella quale l'artista agisce sulla natura “terrena” di tele e colori, che giungono così ad inglobare metaforicamente l'osservatore. Un processo, quest'ultimo, teso ad una **riconnesione fisico-emotiva con l'elemento primordiale da cui l'uomo ha origine: la Natura**.

Create armonicamente da un “frenesia momentanea”, le composizioni rivelano **un profondo moto interiore teso alla ricerca di una positività intrinseca dell'esistenza stessa**: con estrema delicatezza sono indagate le più recondite profondità umane, la cui espressione, libera e spontanea, è favorita dall'atto meditativo che



Federica Rossi, *Natural Empath*, 2023 (particolare), pigmenti naturali e acrilico su tela, cm 100x120.
Courtesy: Gilda Contemporary Art, Milano

precede la realizzazione dei lavori; quest'ultimo – etereo istante di un divenire incessante – conduce alla sedimentazione interna delle emozioni, così da rendere possibile il loro emergere sulla tela. **Arte e vita si fondono in una sintesi tanto misteriosa, quanto manifesta, in cui non esiste più divisione alcuna tra l'artista e le sue opere.**

Così, come un fiore di loto secondo la religione buddista – praticata da Federica Rossi – nasce puro e incontaminato, nonostante il fango in cui le sue radici sono immerse, dalle opere dell'artista emerge una “presenza” che con forza e con vigore tenta di elevarsi da un fondo, talvolta, bituminoso e bruno; la “dinamicità” che si ravvisa nelle tele non è solo la proiezione di un mondo immaginifico esperito in seguito ad un affondo nel proprio *Io*, ma, al contempo, è un riverbero, sublime e delicato, delle profondità dell'animo umano. È l'espressione di uno “spirito naturale” che manifesta in sé un'armonia ritrovata.

La ricerca del proprio sé è profonda e “naturale”, così come naturali sono i pigmenti che l'artista utilizza per la realizzazione delle proprie opere: nati e “donati” dalla stessa materia che rappresentano, essi si fanno interpreti di un gesto sì armonico nella propria sintesi finale, ma soprattutto ritmico e caratterizzano dell'ineffabile impulso alla vita.

È un “delicato e struggente sentire” che si esperisce nell'osservazione delle opere: un'atmosfera misteriosa, “selvaggia” ed essenziale, capace di esprimere la forza della natura in modo tanto soave quanto energico. Così, istintivo e pulsionale, ma perfettamente equilibrato nel suo insieme, il gesto di Federica Rossi è caratterizzato da una manualità accentuata, coadiuvata dal desiderio di lasciar libera la propria interiorità nella scelta e nell'utilizzo di “strumenti

artistici” che percepisce come maggiormente propri durante il processo creativo; un percorso, quest'ultimo, che porta alla creazione di opere quali “potenze” – in atto – di un fluire vitale.

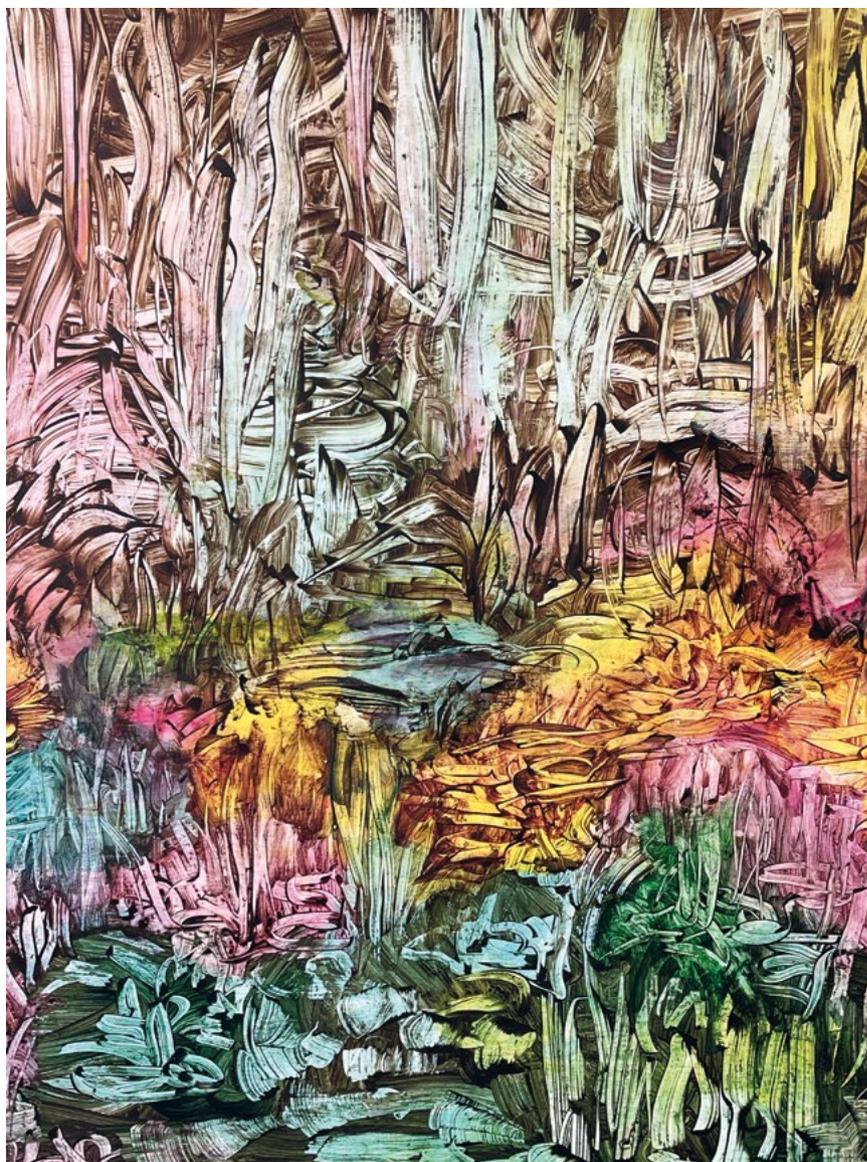
L'indagine sulla natura e sugli esseri viventi, con la loro continua mutazione e impermanenza, divengono punti cardine della poetica di Rossi.

La “fuga” nella Natura – in cui l'artista eccede ogni limite e imposizione che la circonda – riserva in sé un profondo anelito di libertà: ricreare

una forma d'incontro tra due elementi che parrebbero talvolta in contrasto e trasporta sulla tela permette all'arte di porsi quale strumento ri-creatore dell'armonia originaria tra uomo e Natura.

Un'armonia che nelle contingenze attuali sembra sempre più svanire, ma che è “rivelata” a gran voce dalle sue opere, la cui poetica diventa uno strumento essenziale per riappropriarsi di sé, quali esseri nel proprio essere.

“Esseri” nell'essenza della vita.



Federica Rossi, *Natural Empath*, 2023, pigmenti naturali e acrilico su tela, cm 120x100.
Courtesy: Gilda Contemporary Art, Milano